

## **Titolo assegno**

L'insegnamento e l'apprendimento del diritto nella prospettiva della psicologia cognitiva e delle neuroscienze: implicazioni teoriche e proposte applicative.

## **Durata assegno**

12 mesi

## **Progetto e piano di attività**

Al netto di alcune lodevoli eccezioni, l'insegnamento e l'apprendimento del diritto – in Italia ma non solo – sono per lo più basati su un approccio che non è significativamente mutato nel corso dell'ultimo secolo. Per quanto riguarda l'insegnamento, il modello didattico imperante è ancora quello della lezione frontale (*lecture*), a volte di due o tre ore, che tipicamente precede o segue una o più ulteriori lezioni frontali nel corso della stessa giornata, finendo con il generare un sovraccarico cognitivo (o più probabilmente un deficit di attenzione) nella maggior parte degli studenti. Sotto il profilo dell'apprendimento, invece, la maggioranza di questi ultimi non si distacca dal tradizionale metodo basato sull'alternanza di letture e ripetizioni di manuali o altri testi di considerevoli dimensioni, lettura e ripetizioni che si intensificano con l'approssimarsi della data dell'esame. La limitata efficacia di tali approcci è confermata dalla diffusa esperienza secondo cui molti degli studenti dimenticano una parte considerevole delle conoscenze apprese poco dopo aver superato la relativa prova di verifica.

Talora, in questo contesto di carattere generale, si prospettano come innovazioni sotto il profilo didattico il ricorso a metodi alternativi rispetto a quello della lezione frontale, come per es. quello casistico (*case method*) o clinico (*legal clinics*), entrambi di matrice anglosassone, con le note difficoltà applicative ai sistemi giuridici di *civil law* [Sommaggio e Bovo 2021]. Sotto il profilo dello studio, invece, si fa sempre più frequente il ricorso a materiali diversi e ulteriori rispetto ai classici manuali – come per es. presentazioni e brevi video – che però spesso, quando usati in sostituzione dei manuali stessi, finiscono per semplificare oltre il consentito la materia oggetto di studio lasciando lacune non banali nella preparazione degli studenti.

La didattica del diritto – almeno sul piano teorico, forse meno su quello applicativo – ha invero fatto negli ultimi anni alcuni passi avanti beneficiando del dialogo con altri saperi, in primo luogo quello di ambito pedagogico. Decisamente più trascurato sembra invece il dialogo interdisciplinare con la psicologia cognitiva e le neuroscienze. Queste ultime hanno però il merito di avere gettato ormai piena luce sulla fisiologia dell'apprendimento e su fenomeni ad esso coesenziali – come l'attenzione, la percezione, la comprensione e la memoria – chiarendo e confermando anche sul piano sperimentale (secondo un approccio *evidence-based*) gli effetti positivi di pratiche di insegnamento e studio basate su *retrieval*, *spaced practice*, *interleaving* e *chunking*, solo per citare alcuni esempi.

Il livello di comprensione dei meccanismi fisiologici dell'apprendimento è ormai talmente avanzato che si è iniziato a parlare di una vera e propria *science of learning* [Lang 2016].

In tale contesto, l'attività di ricerca sarà orientata a comprendere come le acquisizioni della psicologia cognitiva e delle neuroscienze possano essere utilmente applicate nell'ambito della didattica e dello studio del diritto. Nell'ambito della ricerca, il titolare dell'assegno interagirà con il partner Wonderful Education – soggetto che sviluppa esperienze educative e

progettualità di ricerca applicata nel settore EdTech su diversi temi metodologici e disciplinari incluso la progettazione e lo studio di ambienti capaci di indurre un apprendimento efficace, grazie al contributo delle neuroscienze cognitive – con cui il Dipartimento di Scienze giuridiche ha già peraltro sottoscritto un protocollo d'intesa sui medesimi temi di ricerca.

Il progetto sarà infatti sviluppato in collaborazione con Wonderful Education: il titolare dell'assegno alternerà periodi di ricerca e progettazione didattica presso il centro Future Education Modena (FEM), centro di competenza internazionale creato da Wonderful Education in collaborazione con Fondazione di Modena, e periodi di sperimentazione, ricerca e applicazione presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche così come già previsto summenzionato protocollo.

Obiettivo ultimo del progetto è arrivare alla costruzione di modelli e *best practices* che possano essere impiegate dai docenti e dagli studenti che si trovano, sia pure su versanti opposti, a confrontarsi con tale complessa materia. Sono inclusi la progettazione e lo sviluppo di risorse didattiche, ambienti e pubblicazioni sull'uso intenzionale ed efficace delle tecnologie per rafforzare la didattica del diritto.